



La ROCCA Borromeo

rivivi il passato

4	Arona	Arona	Arona
6	La figura di San Carlo Borromeo	Saint Charles Borromeo	Die Gestalt des Heiligen Carlo Borromeo
8	La Rocca Borromeo	Rocca Borromeo	Die Rocca Borromeo
20	La Famiglia Borromeo	Borromeo Family	Die Familie Borromeo
24	Da non perdere: itinerario di visita	Be sure not to miss: self-guided itinerary	Nicht zu verpassen: eine Besichtigungswertroute
31	Informazioni utili	Useful information	Nützliche Informationen

© Provincia di Novara

Progetto grafico e realizzazione: Silvia Sacco (www.linearibelle.it)

Coordinamento e redazione:
Assessorato al Turismo della Provincia di Novara

Fotografie: archivio fotografico Distretto Turistico dei Laghi, archivio fotografico
Provincia di Novara, Fotoclub di Arona (www.fotoclubarona.it)

Testi: Alessandra Cacciatore, Stefania Torchiana

Traduzione tedesco: Silvia Lorenzini

Stampa: Italgrafica - Novara

Finito di stampare: febbraio del 2012

Si ringrazia per la collaborazione l'Assessorato al Turismo
e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Arona



La **ROCCA** **Borromeo** rivivi il passato

Parliamo di arte, storia e devozione, ma anche di natura, divertimento e benessere. Riconquistare il tempo per gustare le cose semplici, ma vere, che da secoli costituiscono un patrimonio inimitabile.

Si arriva ad Arona e profondamente si respira l'aria fresca del Lago Maggiore, le dolci colline e i colori del paesaggio si fondono con l'anima allontanando la tensione e lo stress quotidiano mentre la Rocca e il centro storico ci riportano alla storia mitteleuropea di questo meraviglioso territorio: benvenuti ad Arona.

It is all about history and devotion, but also nature, fun and well-being.

Winning back time to enjoy simple but true things, that make up an inimitable heritage.

Upon arriving in Arona, you breath in the fresh air of Lake Maggiore, the rolling hills and the colours of the landscape blend in with the soul, stealing away daily tension and stress while the Rocca and the Old Town take you back to the Mittleeuropean history of this wonderful land: Welcome to Arona.

Es handelt sich um nicht nur die Kunst, die Geschichte und die Andacht, sonst auch die Natur, den Spaß und das Wohlbefinden. Erobern Sie die Zeit hier wieder, um einfache aber echte Sachen zu genießen, die unvergleichliche Schätze seit Jahrhunderten darstellen.

Man kommt in Arona an und tief atmet die frische Luft vom Lago Maggiore. Die leichten Hügel und die Landschaftsfarben erfreuen die Seele und wenden jede Erregung sowie den alltäglichen Stress ab, während die Rocca und das historische Zentrum erlauben Sie, die mitteleuropäische Geschichte dieser wunderbaren Gegend zu kennen: Willkommen in Arona.

Luca Bona

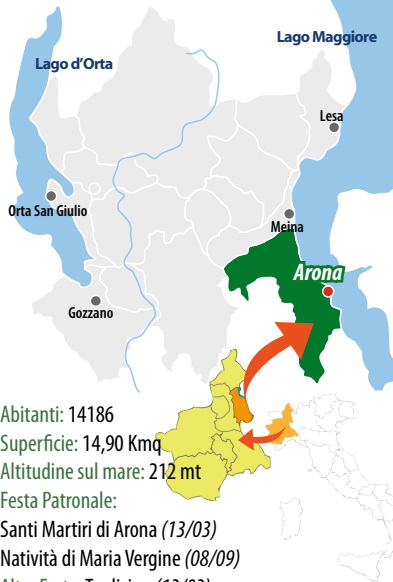
Assessore al Turismo della Provincia di Novara

The Councillor for Tourism of the Province of Novara - Der Tourismus-Assessor der Provinz Novara





Arona: Navigazione Lago Maggiore



Abitanti: 14186

Superficie: 14,90 Km²

Altitudine sul mare: 212 mt

Festa Patronale:

Santi Martiri di Arona (13/03)

Natività di Maria Vergine (08/09)

Altre Feste: Tredicino (13/03)

Prefisso telefonico: 0322

CAP: 28041

Municipio: +39 0322 231111

www.comune.arona.no.it

ARONA

Situata fra la riva sud-occidentale del Lago Maggiore e le colline del Vergante, di fronte alla Rocca di Angera, Arona è un importante centro turistico e stazione climatica. Il passato la vide protagonista nel commercio tra la Pianura Padana e il Canton Ticino, oltre che nella navigazione del lago. Arona, che fu probabilmente una "mansio" romana (e comunque sede di insediamenti preistorici), fece parte nel medioevo del Comitato di Stazzona, prima di passare in proprietà dell'Arcivescovo di Milano nell'XI secolo. Inglobata nei domini viscontei nel Duecento, successivamente divenne feudo dei Borromeo dal 1439 al 1797. Nuovamente unita a Milano nel periodo napoleonico, Arona tornò ai Savoia con la Restaurazione. Divenne città nel 1838 e nel 1817 posta da Pio VII sotto la diocesi di Novara.



Located between the southwestern shore of Lake Maggiore and the Vergante hills, opposite the Rocca of Angera, Arona is now an important tourist destination and resort. It was probably a Roman "mansio", and belonged to the "Stazzona Committee" during medieval time, before becoming property of the Archbishop of Milan in the 11th century. After falling under the control of the Visconti family in 1277, Arona became fief of the Borromeo family between 1439 and 1797. Once again part of Milan during Napoleon's time, Arona went back to being ruled by



the Savoy family during the Restauration. Arona became town in 1838 and was put under the diocese of Novara by Pio VII in 1817.

Arona befindet sich zwischen dem Sud-westlichen Ufer vom Lago Maggiore und den Vergante Hügeln, der Rocca von Angera gegenüber. Die Stadt ist ein wichtiger Bestimmungs- und Luftkurort. In der Vergangenheit war sie absolute Protagonistin bezüglich auf die Handelsverhältnisse zwischen der Poebene und dem Tessin Kanton (CH) sowie die Schiffahrtsgeschichte am See. Wahrscheinlich war Arona eine römische "Mansio" (auf

jedem Fall eine Stelle von prähistorischen Siedlungen), im Mittelalter gehörte zum Komitee von Stazzona und im XI. Jahrhundert wurde ein Besitz vom Erzbischof Mailands. Im XIII. Jahrhundert wurde Arona unter den Gütern von Visconti eingegliedert und vom Jahr 1439 bis zum Jahr 1797 war sie ein Lehen der Borromäischen Familie. Von neuem zu Mailand während der Napoleonischen Periode vereint, mit der Restauration gelangte Arona wieder in den Besitz der Savoia. 1838 wurde sie als "Stadt" anerkannt und 1817 der Diözese von Novara vom Papst Pius VII einverleibt.

LA FIGURA DI SAN CARLO BORROMEO

SAINT CHARLES BORROMEO

DIE GESTALT HEILIGES CARLO BORROMEO

San Carlo Borromeo (2 ottobre 1538 - 3 novembre 1584) fu un modello esemplare di vescovo durante un periodo storico di disordine e corruzione e figura centrale nel Concilio di Trento.

Nato nel lusso, figlio di nobili genitori appartenenti alla famiglia Borromeo, Margherita Medici di Marignano e Giberto Borromeo, rinunciò ad una vita di privilegi per seguire il suo desiderio di servire la Chiesa con devozione. Il Santo utilizzò la sua posizione privilegiata e il prestigio a vantaggio della Chiesa piuttosto che per sé stesso. A 22 anni diventò cardinale e segretario personale di Papa Pio IV, il cardinale Giovanni Angelo Medici, zio dello stesso Carlo.

Il Santo assunse presto la carica di diplomatico pontificio e supervisore di importanti ordini religiosi con grande temperamento, rigore e assoluta osservanza religiosa. Ordinato sacerdote durante il Concilio, fu nominato arcivescovo e cardinale di Milano pochi mesi più tardi, nel 1564; una diocesi quella di Milano che viveva in uno stato di disgregazione. Le sue riforme, severe ma conformi con i decreti del Concilio, furono così rigide da indurre un gruppo di monaci scontenti al suo attentato. La sorprendente correttezza spirituale, l'assidua attività di visite pastorali che lo portavano sempre in viaggio e il suo vivere ascetico hanno tuttavia lasciato un segno decisivo. Morì giovane, all'età di 46 anni, e fu canonizzato 26 anni dopo, nel 1610.

St. Charles Borromeo (2th october 1538 - 3rd november 1584) was a central figure in the Council of Trent and a model of such leadership in difficult times of disorder and corruption. He was born into luxury, the son



Statua di San Carlo, particolare



Statua di San Carlo, scala di accesso all'interno

of noble parents belonging to the Borromeo family, Margherita Medici di Marignano and Giberto Borromeo. He resigned to a life of privilege and announced his desire to serve the Church with devotion. Charles could not escape a certain degree of wealth and prestige, which were expected due to his social class. But he insisted on using these forms of leverage to benefit the Church, rather than himself. When he was 22, he became cardinal and private secretary of Giovanni Angelo Medici, elected as Pope Pius IV and Charles' uncle. Charles soon assumed staggering responsibilities, serving as a papal diplomat and supervisor of major religious orders. He considered renouncing even this temperate lifestyle for the strict observance. For his labors, Charles received the reward of even greater responsibilities. Ordained a priest during the Council, he was picked as an archbishop and cardinal only months later. He found his diocese of Milan in a state of disintegration. His reforms of the diocese, in accordance with the decrees of the council, were strict and effective, so much so that a group of disgruntled monks attempted to kill him.

St. Charles Borromeo's amazing diligence, frequent pastoral visits and ascetic living eventually took their toll. He died young, at age 46 and was canonized 26 years later, in 1610.

Der Heilige Carlo Borromeo (2. Oktober 1538 - 3. November 1584) war ein Bischofsmuster in einer historischen Zeit von Unordnung und Korruption und eine Hauptgestalt während des Konzils von Trento. Der im Luxus geborene Sohn adeliger Margherita Medici von Marignano und Giberto Borromeo, die zur Familie Borromeo gehörten, verzichtete auf ein an Privilegien reiches Leben, um seinen Wunsch zu folgen, der Kirche mit Frömmigkeit zu dienen. Der Heilige gebrauchte seine Stellung und sein Prestige nicht für sich selbst sonst von der Kirche zugunsten. Er war 22 Jahre alt, als er Kardinal und persönlicher Sekretär vom Onkel-Papst Pius IV. (Giovanni Angelo Medici) wurde. Schnell bekleidete der Heilige das Amt von päpstlichem Diplomat und Oberaufseher wichtiger Weihen mit starkem Temperament, Strenge und absoluter Religionseinhaltung. Während des Konzils wurde er Priester geweiht und nach wenigen Monaten im Jahr 1564 Erzbischof und Kardinal Mailands erwählt. Diese Diözese war von einer gefährlichen Zersetzung charakterisiert. Seine strengen Reformen richteten sich nach den Dekreten des Konzils und waren den Grund, dafür er einen Anschlag von einer Gruppe unzufriedener Mönche erlitt. Dennoch haben die wunderbare spirituelle Richtigkeit, die zahlreichen Pastor-Besuche und seine Askese ein unauslöschliches Zeichen gelassen. Er starb mit 46 Jahren und wurde 1610, 26 Jahre später heiliggesprochen.



Statua di San Carlo

ROCCA BORROMEO, RIVIVI IL SUO PASSATO

*ROCCA BORROMEO, RELIVE ITS PAST
DIE ROCCA BORROMEO, EINE
VERGANGENHEIT WIEDER ZU ERLEBEN*

Breve storia della Rocca

I resti della Rocca di Arona si trovano su un ammasso roccioso alto più di 100 metri, che si staglia a nord della città. L'imponente rilievo è costituito da sedimenti carbonatici, depositatisi in un tranquillo fondale marino del Triassico (200 milioni di anni fa) e diventati successivamente rocce calcaree e dolomitiche. Questo banco calcareo è poi emerso circa 100 mila anni fa ed è gemello per origine e posizione alla contrapposta Rocca di Angera. Ritrovamenti archeologici (un mezzo anellone di pietra) segnalano la presenza umana già nel Neolitico (V millennio a.C.). Sono stati rinvenuti in loco anche numerosi frammenti di vasi di ceramica risalenti alla Tarda Età del Bronzo e al periodo romano. Tali testimonianze sono preservate nel Museo Archeologico di Arona. Secondo alcuni storici la fondazione della fortezza potrebbe risalire al periodo longobardo o ancora prima, all'ultimo periodo dell'impero romano quando le invasioni barbariche spinsero le popolazioni a munirsi di difese appropriate. Il Lago Maggiore, formando una spaccatura nella cerchia alpina, offre un naturale punto





di congiunzione tra l'Europa centrale e la Pianura Padana. La Rocca, per la sua posizione dominante su uno sperone roccioso all'inizio del Verbano, è sempre stata per i suoi occupanti un importante punto di controllo e difesa dei traffici militari e commerciali che transitavano sul bacino lacustre.

La Rocca nel XI secolo è già una vera fortezza, "arx", con scopi propriamente militari che diviene per i vescovi milanesi rifugio sicuro e prezioso.

Le prime notizie della Rocca sono contenute in un documento medievale del 999, che regolava uno scambio di terre tra l'abate del monastero in Arona, dedicato al Salvatore (dove si specifica che sono sepolti i corpi dei martiri Graziano e Felino) e l'arcivescovo di Milano. Tra i testimoni compare un certo Gisemondo, abitante sulla rocca situata poco lontano dal "castrum" di Arona (area fortificata ubicata nel sito dell'odierno Municipio). Alla fine del XII secolo la fortezza, entrata nella sfera di influenza dell'autorità civile milanese, viene ulteriormente rinforzata per contrastare eventuali attacchi delle città alleate a Federico Barbarossa.

Passa successivamente nelle mani dei signori di Milano, prima i Torriani, poi i Visconti. Durante il conflitto di potere fra le due famiglie per il controllo sullo Stato di Milano, Ottone Visconti occupa la Rocca che viene poi distrutta da un esercito inviato dai Torriani. Dopo la Battaglia di Desio (1277), che segna la vittoria dei Visconti, la fortezza viene ricostruita.

Nel 1439 il duca di Milano Filippo Maria Visconti concede in feudo a Vitaliano Borromeo "il luogo e il castello di Arona, con la fortezza detta anche Rocca". Sei anni più tardi Vitaliano fu insignito del titolo di Conte di Arona. Il Borromeo inizia quindi a consolidare le strutture difensive cittadine partendo proprio dalla fortezza sulla Rocca, che viene



dotata di una terza cinta muraria e di un strada segreta che la collega al nuovo porto militare fatto costruire in quegli anni. Gran parte dei ruderi oggi visibili sulla Rocca risalgono a questa fase storica. **1**

All'inizio del XVI secolo Arona viene coinvolta nella guerra tra i Francesi e gli Spagnoli per la supremazia sull'Italia. Negli anni della dominazione spagnola, la Rocca, pur rimanendo feudo dei Borromeo, subisce in maniera non continuativa la presenza di presidi militari spagnoli, inviati dal governatore per contrastare i numerosi attacchi dei nemici. La fortezza è anche colpita da ben sette esplosioni provocate da fulmini che si abbattono sulla polveriera.

La Rocca e San Carlo Borromeo

Il 2 ottobre 1538, nella camera detta "dei tre laghi" (la sua forma trapezoidale con tre finestre permetteva di godere di altrettante viste sul lago), nasce San Carlo Borromeo, quartogenito di Gilberto Il Borromeo e della marchesa Margherita Medici. Il luogo della nascita era stato scelto dal padre, che preferiva la Rocca al Palazzo Borromeo ubicato nel borgo sottostante. Numerosi pellegrini già dai primi anni del XVII secolo salivano in visita alla camera del Santo e, dal momento che la stanza era stata adibita ad infermeria, venivano dirottati in un altro luogo limitrofo. Nel 1677 la camera viene poi convertita in oratorio e sull'altare viene collocato un grande quadro rappresentante San Carlo. I resti della "camera dei tre laghi", inseriti tra quelli del Salone delle Armi e della Porta del Soccorso, sono ancora presenti e visibili nel parco della Rocca. Gli arredi sono invece stati trasferiti in una cappella dietro l'altare della chiesa dedicata a San Carlo, sul colle omonimo, per riproporre a fini devozionali la stanza natale del Santo.

Nel 1573, durante il suo indefesso cammino episcopale, San Carlo, spesso in contrasto con il governo spagnolo, arriva a scomunicarne il governatore. Quest'ultimo non si limita a far circondare il palazzo vescovile milanese, ma ordina pure l'occupazione della Rocca che verrà restituita ai Borromeo solo sei anni più tardi. Sotto i Savoia, nel 1797 (anno dell'abolizione dei feudi), i Borromeo perdono i diritti feudali sulla Rocca.

Alla prima discesa di Napoleone in Italia, tra il 1796 e il 1798, Arona risponde accogliendo pacificamente i francesi (dicembre 1798). Gli Austriaci però rioccupano la Rocca pochi mesi dopo.

Quando, il 1° giugno 1800, le truppe napoleoniche pongono nuovamente la fortezza di Arona sotto assedio, gli Austriaci resistono una ventina di giorni per poi arrendersi. Poche settimane dopo Bonaparte ordina la distruzione totale della Rocca perché poteva costituire, in mano al nemico, un duro ostacolo per il transito delle sue truppe da e per la Francia (nel 1805 Napoleone farà costruire la sottostante Strada del Sempione per collegare, attraverso l'omonimo passo, Milano a Parigi). L'opera di demolizione della fortezza, mediante cariche esplosive a spese della città e dell'intera provincia dell'Alto Novarese, durerà quasi un anno.

Nel 1807 i Borromeo rientrano in possesso della Rocca (ma non dei diritti feudali), con la condizione di "...non poter cambiare faccia del luogo...". Perso il suo ruolo, la fortezza viene prima mantenuta priva di vegetazione per non diventare nascondiglio di eventuali nemici, poi viene utilizzata a scopo agricolo nelle zone piane e nei terrazzi. Con mezzadria e affitto l'attività si basava sull'allevamento di maiali e bovini e sulla coltivazione della vite.

Dopo anni di abbandono delle aree coltivabili, unitamente all'invasione della vegetazione spontanea, la Famiglia Borromeo ha concesso l'utilizzo della Rocca al Comune di Arona a condizione che fosse adibita a parco pubblico, aperto nel 1970. La Rocca è poi rimasta chiusa negli ultimi dieci anni finché nel settembre 2011, grazie ad un nuovo accordo con la Famiglia Borromeo, il suo parco, risistemato e messo in sicurezza, è stato riaperto al pubblico (solo nei weekend fino alla fine di ottobre e poi nuovamente in primavera).



Brief history of Rocca

The ruins of the Rocca of Arona are on a rock mass over 100 meters high and stands north of the city. The impressive relief consists of carbonate sediments, deposited in a calm seabed of the Triassic (200 million years ago) subsequently becoming limestone and dolomite. The limestone bed then emerged around 100 thousand years ago and its origin and position are the same as the ones of the Rocca of Angera. Archaeological finds (half of a stone ring) indicate human presence as early as the Neolithic period (V millennium BC). On site, several fragments of pottery vessels dating to the Late Bronze age and Roman period were also found. The finds are kept in the Archaeological Museum of Arona.



Some historians believe that the founding of the fortress could date back to the Lombard period or even before, to the last period of the Roman empire when barbarian invasions forced the population to build appropriate defenses. Lake Maggiore, creating a split in the Alpine range, offers a natural junction point between central Europe and the Po valley.

In the eleventh century, the Rocca was already a real fortress, "arx", for proper military purposes becoming a safe haven for the Bishops of Milan.

The first information on the Rocca was written in a medieval document dating to 999, which regulated the exchange of lands between the Abbot of the Monastery of Arona,

dedicated to the Saviour (where it is stated that the bodies of Martyrs Graziano and Felino are buried) and the Archbishop of Milan. Among the witnesses is a certain Gisemondo, inhabitant of the Rocca located not far from the "castrum" of Arona (a fortified area located where the Town Hall now stands). At the end of the twelfth century the fortress, having come under the sphere of influence of the civil authority of Milan, was further reinforced in order to counter any attacks from the towns that were allied to Federico Barbarossa.

It then passed into the hands of the lords of Milan, the Torrianis first, then the Viscontis. During the power struggle between the two families over the control on Milan, Otto Visconti occupied the Rocca which was then destroyed by an army sent by the Torrianis. After the battle of Desio (1277), which marked the Visconti's victory, the fortress was rebuilt. In 1439 the Duke of Milan Filippo Maria Visconti gave the fief to Vitaliano Borromeo "the town and the castle of Arona, together with the fortress also known as Rocca." Six years later, Vitaliano was awarded the title of Count of Arona. The Borromeos then began to reinforce the defensive town structures starting from the fortress on the Rocca, where a

third wall and a secret passage that would lead to the new military port were built. Most of the ruins still visible on the Rocca date back to that period of time. **1**

At the beginning of the sixteenth century Arona was involved in the war between the French and the Spanish for the supremacy over Italy. During the time of the Spanish rule, the Rocca, while being stronghold of the Borromeos, endured the presence of the Spanish army, sent by the governor to counter the many enemy attacks. The fortress was also affected by seven explosions caused by lightning that had stricken the tinderbox.

The Rocca and St. Charles Borromeo

St. Charles Borromeo, fourth child of Gilberto II Borromeo and the Marquise Margherita Medici, was born on October 2nd, 1538 in the so-called "three lakes" room (its trapezoidal shape with three windows would allow as many views of the lake). The place of birth was chosen by his father who preferred the Rocca to the Borromeo palace located in the village below.

From the early years of the seventeenth century, many pilgrims climbed to visit the room of the Saint and, since it had been

turned into an infirmary, they would be sent to a nearby place. In 1677 the room was turned into an oratory and a large painting depicting St. Charles, was hung over the altar. The ruins of the “three lakes” room, together with those of the Hall of arms and the Gate of Salvation, are still in place and visible in the park of the Rocca. The furnishings were transferred to a chapel behind the altar of the church dedicated to St. Charles, which stands on top of the hill to recreate, for devotional purposes, the room where the saint was born.

In 1573, during his tireless Episcopal journey, St. Charles who was often in conflict with the Spanish government, got to excommunicate the governor. The latter had the Bishop palace of Milan surrounded and ordered the occupation of the Rocca which was returned to the Borromeos only six years later. Under the Savoy, in 1797 (year of the abolishment of fiefs), the Borromeos lost their feudal rights over the Rocca.

During the first Napoleonic invasion, between 1796 and 1798, Arona welcomed the French (December 1798). But the Austrians regained the Rocca a few months later.

When, on June 1st, 1800, Napoleon's troops once again put



the fortress of Arona under siege, the Austrians resisted twenty days before surrendering.

A few weeks later, Bonaparte ordered the Rocca to be destroyed because it could be an obstacle to his troops from and to France, if in the hands of the enemy (in 1805 Napoleon had the Simplon road below built to connect, through the homonymous pass, Milan to Paris). The demolition of the fortress, using explosive charges at the expenses of the town and the neighbouring area, lasted for nearly a year.

In 1807 the Borromeos regained the Rocca (but not the feudal rights), on condition that “...can not change the face of the place....” Having lost its role, the fortress was at first kept free

of vegetation to prevent it from becoming a hiding place for enemies, then its terraces were used for agricultural purposes. With sharecropping and rental, the activity was based on the rearing of pigs and cattle and cultivation of the vine.

After years of the land being abandoned, and the growing of natural vegetation, the Borromeos allowed the Rocca to be used by the Town of Arona on condition that it would be used as a public park, it was opened in 1970. The Rocca was then closed to the public for over ten years until, in September 2011, thanks to a new contract with the Borromeo family, it was reopened (only at weekends until the end of October and then in the Spring).

Kürze Geschichte der Rocca

Die Ruinen der Rocca von Arona befinden sich auf einer mehr als 100 Meter hohen Steinablagerung, nördlich von der Stadt. Der imposante Hügel besteht aus Karbonatsedimenten einer triassischen Meereswassertiefe (vor 200 Millionen Jahren), die Kalk- und Dolomitsteine später wurden. Vor ca. 100 tausend Jahren ist er aus dem Wasser getaucht und von da an sieht er als der Zwilling für Ursprung und Position der gegenseitlichen Rocca von Angera aus.

Bedeutende Fundstücke (insbesondere, ein Teil großes Steinrings) auf der Rocca sind der Beweis für Ansiedlungen im Neolithikum (V. Jahrtausend vor Christus). Verschieden dort aufgefundene Stücke von Keramiktöpfen bezeugen die Menschenanwesenheit auch in der späten Bronzezeit sowie römischen Zeit. Die Sammlung dieser Stücke ist im Archäologischen Museum von Arona umfassen.

Nach einigen Historikern wurde der Schloss auf der Rocca von den Langobarden oder früher, während der letzten Periode des römischen Reiches gegründet, als die barbarischen Invasionen die lokalen Völker trieben, einen geeigneten Schutz zu benutzen. Der Lago Maggiore, ein Wasserspiegel am Fuße der Alpen,

stellt einen natürlichen Verbindungspunkt zwischen Mitteleuropa und der Padana Ebene dar. Folglich seit jeher war die beherrschende Felsenburg der Rocca auf dem Steinhügel am Anfang der Verbano Region von ihren Bewohnern als ein strategischer Beobachtungs- und Schatzpunkt für die Militär- und Handelsaktivitäten am piemontesischen Seeufer betrachtet. Im XI. Jahrhundert ist die Rocca schon nicht nur eine wahre Festung ("Arx") mit militärischen Funktionen sonst auch eine sichere und wertvolle Zuflucht für die Bischöfe von Mailand.

Im Jahr 999 schrieb ein mittelalterliches Dokument zum ersten Mal über die Rocca, das einen Länderaustausch zwischen dem Abt vom Kloster am Christus dem Retter in Arona (die anliegende Kirche war in den Name der Märtyrer Gratiano und Felina, deren Körper dort begraben waren) und dem Erzbischof Mailands regulierte. Unter den Zeugen gab es Gisemondo, einen Bewohner der Rocca in der Nähe vom „Castrum“ in Arona (der Festzone in der Stelle des aktuellen Rathaus).

Am Ende des XII. Jahrhunderts wurde die Burg, auf die die Zivilautorität Mailands ihren Einfluss vergrößerte, noch einmal befestigt, um eventuelle Angriffe der mit Federico Barbarossa verbündeten Städte zu behindern.

Veduta di Arona e della Rocca



Die Herrschaft Mailands über die Burg wurde starker nachher: früher die Torriani, dann die Visconti. Während des Machtkriegs zwischen den zwei Familien innerhalb des Staates Mailands besetzt Ottone Visconti die Rocca, die von einer Armee der Torriani dann zerstört wird. 1277 erweitert die Familie Visconti ihre Herrschaft nach dem blutigeren Kampf von Desio mit den Torriani und wird die Festung wieder gebaut.

1439 bekam Vitaliano Borromeo das Lehen „vom Ort und Schloss Aronas mit der Festung, die Rocca auch genannt ist“ vom Herzog Mailands Filippo Maria Visconti. Nach sechs Jahren wurde Vitaliano Graf von Arona ernannt und begann, die Ortschaft mit Mauern umzugeben und die Rocca mit einer dritten Ringmauer und einer Geheimstraße, die sie mit dem neuen Stadthafen verband, zu bereichern. Die meisten, heute sichtbaren Ruinen der Rocca wurden in dieser historischen Zeit gebaut. **1**

Am Anfang vom XVI. Jahrhundert wird Arona in der Krieg zwischen den Franzosen und Spaniern für die Vorherrschaft über Italien verwickelt. Im Lauf der spanischen Herrschaft ist die Rocca sowohl ein Lehen der Borromeo als auch

unregelmäßig eine spanische Militärgarnison, die nach dem Statthalter nötig war, um die zahlreichen Angriffe der Feinde zu verhindern. Die Burg wird von sieben Explosionen wegen der Blitze auf der Pulverkammer.

Die Rocca und der Heilige Carlo Borromeo

Am 2. Oktober 1538 im so genannten „Camera dei Tre Laghi“ (dem Zimmer „der drei Seen“, für die ebenso vielen Aussichten auf den See von seinen Fenstern) kam der Heilige Carlo Borromeo zur Welt, der vierte Sohn von Giberto II. Borromeo und der Marchesa Margherita Medici. Der Geburtsort wurde von seinem Vater gewählt, der die Rocca anstatt zum Borromäischen Palast in der Stadt vorzog.

Viele Pilger kamen auf die Rocca schon seit den ersten Jahren vom XVII. Jahrhundert, um das Zimmer des Heiligen zu sehen. Da es eine Krankenstube inzwischen wurde, besuchten sie einen angrenzenden Ort in Wirklichkeit. 1677 wurde das Zimmer in Oratorium verwandelt, wo ein großes Bild von S. Carlo über dem Altar gestellt wurde. Die Zimmerreste zusammen mit jenen des Waffensaals und der Hilfetür sind im Park der Rocca noch anwesend. Die Einrichtungsgegenstände wurden

dagegen in einer Kapelle hinter dem Altar der am Heiligen Carlo gewidmeten Kirche auf dem homonymen Hügel verlegt, damit die typische Stimmung des Zimmers für andächtige Ziele wieder rekonstruiert sein könnte.

1573, während seines unermüdlichen Episkopalpfades, exkommunizierte Heiliger Carlo den spanischen Statthalter, weil er oft im Widerspruch zu seiner Regierung stand. Dieser letzte kreiste den bischöflichen Palast in Mailand ein und besetzte die Rocca, die die Borromeo nach sechs Jahren wieder erhielten.

1797 (das Jahr der Abschaffung der Lehen) mit dem Reich der Savoia verloren die Borromeo ihre feudalen Rechte auf die Rocca. Als Napoleon zum ersten Mal in den Jahren 1796–1798 nach Italien kam, nahm Arona die Franzosen friedlich auf (Dezember 1798). Die Österreicher aber besetzten die Rocca nach wenigen Monaten wieder. Die napoleonische Armee belagerte die Festung von Arona am 1. Juni 1800 von neuem. Die Österreicher widerstanden zwanzig Tage und gaben dem siegenden Napoleon.

Schließlich wurde die Burg von Bonaparte 1800 total zerstört, weil sie ein gefährliches Hindernis in der Hand vom Feind für die Durchfahrt seiner Truppen aus oder nach Frankreich darstellen

konnte (in der Tat 1805 ist die Napoleonische Simplonstraße fertig, um Mailand mit Paris durch den entsprechenden Bergpass zu verbinden). Die Zerstörung der Rocca dauerte fast ein Jahr mit von der Stadt und der ganzen Oberprovinz Novara bezahlten Sprengladungen.

1807 erhielten die Borromeo die Rocca wieder (aber keine feudalen Rechte mehr), aber sie durften nicht "... das Ortaussehen verändern...". Die Festung hatte ihre Rolle verloren sowie keine Vegetation mehr, um der Schlupfwinkel eventueller Feinde nicht zu sein. Ihre Ebenen und Terrassen wurden also für sowohl die Schweine- und Rinderzucht als auch die Rebebebauung mit Halbpacht und Miete benutzt.

Nach Jahren von Vernachlässigung der urbaren Zonen und Invasion wilder Vegetation hat die Familie Borromeo der Gemeinde Aronas die Benutzung der Rocca mit der Bedingung gewährt, dass sie ein öffentlicher Park würde. Der Park öffnete also im Jahr 1970. Die Rocca wurde dann im Lauf der letzten zehn Jahre geschlossen. Im September 2011 wurde der renovierte Park dem Publikum dank eines neuen Einverständnis mit der Familie Borromeo wieder geöffnet (Öffnungszeiten: erst am Wochenende bis zum Ende Oktober und aufs Neue vom Frühling an).



1 Architettura della Rocca in epoca Borromea

La Rocca si presentava come un complesso architettonico allungato sul crinale dello sperone roccioso su cui sorgeva. Si trattava di una roccaforte circondata da tre recinti turriti che andavano avvolgendosi verso il borgo. Le torri erano situate in punti strategici e a determinate distanze. L'impianto geometrico era piuttosto complesso e irregolarmente legato alla conformazione del terreno. La diversa altimetria era superata da numerose scale e scalette.

Partendo dal basso, il primo recinto saliva ripido dal borgo ed era formato da quattro torri. Era collegato alle fortificazioni della cittadina tramite il Mezzo-Baluardo di San Carlo, di cui sono ancora visibili i resti, lungo la strada che sale alla Rocca. Il collegamento avveniva attraverso la Torre-Porta Principale. Tutti i passaggi tra un recinto e l'altro erano su percorsi obbligati e sorvegliatissimi.

Delle quattro torri restano Torre Bassa, recante i resti di un bassorilievo che rappresenta il freno dei cavalli (uno dei simboli dei Borromeo), e Torre degli Innocenti.

Delle sette torri che costituivano il secondo recinto a noi restano: Torre Sardinesca (ben visibile sul sentiero), che segnava l'inizio della seconda cerchia, Torre del Tamburo, vicino al Crocifisso, e Torre Mozza (riconoscibile per il tetto).

A nord ovest si apriva la Porta del Soccorso (di cui sono visibili i resti), vicino alla quale partiva la strada segreta, ancora oggi esistente ma impraticabile, che, colmando 60 metri di dislivello, raggiungeva il porto militare sottostante.

In questo recinto vi era una grande spianata tenuta a prato per le esercitazioni militari, che ora costituisce il parco panoramico. Vi era racchiuso il Corpo di Guardia (di cui sono sopravvissuti i locali occupati dai custodi) ed era delimitato dagli alti muri del Salone delle Armi e degli appartamenti Borromei, che formavano un tratto dell'ultima cinta muraria.

Nel terzo recinto, detto mastio, si trovavano gli edifici di maggior rilievo: nella parte più elevata, la Rocchetta su cui sveltava la medievale Torre di Santa Maria, a pianta quadrata e alta 14 metri. Di questa Rocchetta restano pochi indecifrabili ruderi. Si può invece ancora vedere il perimetro semicircolare della grande Torre Moccia (o Torre Nuova).

Gli edifici si concentravano sui tre lati della Piazza d'Armi e intorno a due piccoli cortili divisi dalla Torre Santa Maria. Erano realizzati in pietra di Arona con poche concessioni decorative e arrivavano anche a tre piani. La stanza natale di San Carlo era ubicata al terzo piano. Sono ancora ben visibili i resti murari del Salone delle Armi, della "camera dei tre laghi" e della Porta del Soccorso.

Si possono osservare tutt'oggi anche due muri perimetrali della Chiesetta di Sant'Ambrogio: piccolo oratorio senza campanile ad aula rettangolare orientata, sul cui fronte era raffigurato il patrono milanese e dove si è continuato ad officiare, seppur solo di domenica, probabilmente fino alla demolizione della Rocca. I resti murari, con alcuni corsi di pietre e laterizi disposti a spina di pesce e il resto dell'apparato piuttosto rudimentale, collocano l'edificio tra il X e il XI secolo. La cappella era ubicata vicino alla Torre delle Ore, un tempo dotata di ponte levatoio e orologio.

1 Architecture of the Rocca during the time of the Borromeo family

The Rocca was an architectural complex stretched along the crest of the rocky outcrop on which it stood. It was a stronghold surrounded by three fences with towers that would wrap around towards the village. The towers were located in strategic points and at a specific distance from one another. Its geometrical system was rather complex and irregular and was related to the conformation of the ground. The different altitude was overcome by several steps and ladders.

Starting from the bottom, the first fence would climb from the village and was formed by four towers. It was connected to the fortification of the village through the Half-bastion of St. Charles, its ruins are still visible along the road leading up to the Rocca. The connection was through the main Tower-Gate. All the passages from one fence to the other were on well-guarded tracks.

Of the four towers, the remaining ones are the Torre Bassa (Low Tower) with the remains of a bas-relief representing a horse curb bit (one of the Borromeos symbols), and Torre degli Innocenti (Tower of the Innocents).

Of the seven towers that were part of the second fence, are: Torre Sardinisca (visible along the path), that marked the beginning of the second fence, Torre del Tamburo, near the Crucifix and Torre Mozza (recognizable by the roof).

To the north-west was the Gate of Salvation (the ruins are visible), near which a secret passage would set off to the military port below, this is still existing but can not be used.



Inside this fence was a large field where military exercises would take place and that it is now a panoramic park. Here used to be the Guardhouse (the building that still exist are used by the caretakers) that was surrounded by the high walls of the Hall of arms and the rooms of the Borromeo family which were part of the last fence.

Inside the third enclosure, called mastio are the most important buildings: in the highest part, the Rocchetta where the medieval Tower of St. Mary stands, it has a square plan and it is 14 metres high. There are only a few indecipherable ruins left of the Rocchetta. It still possible to see the semi-circular perimeter of the large Torre Moccia (or New Tower).

The buildings were concentrated on the three sides of the Piazza d'Armi (Square of arms) and around two small courtyard divided by the Tower of St. Mary. They were made of stone of Arona with few decorations, some of them were three storeys high.

The room where St. Charles was born was on the third floor.

Still visible are the ruins of the Hall of arms, the "three lakes room" and the Gate of Salvation. Two perimeter walls which were part of the church of St. Ambrose can still be seen: a small oratory with a square orientated plan and no bell tower, the patron Saint of Milan was depicted on the façade, functions were officiated, albeit only on Sundays, until the Rocca was demolished. The ruins of the walls together with a few courses of stones and bricks laid in a herringbone pattern and the rest of the rather rudimentary complex, place the building between the tenth and the eleventh century. The chapel was located near the Torre delle Ore (Clock Tower), once with a drawbridge and a clock.

1 Die Architektur der Rocca während der Borromäischen Zeit

Die Rocca war eine architektonische Gesamtheit, auf dem Kamm ihres Steinhügels verlängert. Eine von drei Ringmauern umgebene Festung mit Türmen, die dank ihres Schutzsystems mit der Stadt auch verbunden war. Die Türme wurden in strategischen Punkten gebaut und einander im Abstand gut gestellt. Die geometrische Anlage war ziemlich komplex, weil sie von der unregelmäßigen Bodenbeschaffenheit abhängig war. Die verschiedene Höhenmessung wurde mit zahlreichen Treppen und Treppchen aufgelöst.

Vom Stadtzentrum nach oben stieg die erste, steile Ringmauer und hatte vier Türme. Sie war mit den Stadtmauern durch das Halbbollwerk S. Carlo entlang der Straße bis zur Rocca, dessen Ruinen noch sichtbar sind, und die Turm-Haupttür verbunden. Alle Durchgänge unter den Mauern befanden sich auf überwachten Zwangswegen.

Der vier Türme heute bleiben noch der Kleine Turm mit den Überresten eines mit dem Einhorn (einem Symbol des Wappens der Familie Borromeo) dekorierten Bassreliefs und der Innocenti Turm.

Die zweite Ringmauer war von sieben Türmen gebildet. Nun sehen wir den Sardinesca Turm (man kann ihn dem Pfad entlang bewundern) am Anfang vom zweiten Festring, den Tamburo Turm neben dem Kreuz und den Mozza Turm (aus dem Dach erkennbar).

Nordwestlich gab es die Hilfetür, deren Ruinen heute sichtbar sind, in der Nähe der noch bestehenden aber ungangbaren Geheimstraße, die entlang dem 60 Meter Höhenunterschied nach des darunter liegenden Militärfahens hinunterging.

Innerhalb dieser Einfriedungsmauer befand sich eine weite, ebene Wiese-Terrasse, die für militärische Übungen nützlich war und als Park ein herrliches Panorama jetzt schenkt. Dort war die Wachstube (nur die Räume der Wächter noch geblieben). Dieser Mauerteil war von den hohen Mauern vom Waffensaal und von den Borromäischen Wohnungen begrenzt, die einen Teil der letzten Ringmauer bildeten.

Innerhalb der dritten Ringmauer, „Mastio“ genannt, waren die wichtigsten Gebäude: oben die Rocchetta, auf der der mittelalterliche, quadratische und 14 Meter hohe S. Maria Turm, dessen wenige Ruinen bleiben, und der große Moccia Turm (oder Neuturm), dessen halbrunder Umfang noch gesehen sein kann, emporragten.

Die aus lokalem Stein, mit wenigen Dekorationen realisierten Bauten sammelten sich entlang den drei Seiten des Waffenplatzes und um zwei kleinen Höfen, zwischen denen der S. Maria Turm anwesend war. Sie konnten drei Stockwerke sogar haben (das S. Carlo Zimmer war nämlich im dritten Stock). Gut sichtbar noch sind die Mauerüberreste des Waffensaaus, des "Camera dei Tre Laghi" und der Hilfetür.

Man kann auch zwei Umfangsmauern der kleinen S. Ambrogio Kirche beobachten, eines rechteckigen Oratoriums ohne Glockenturm aber mit dem Bild vom Patron Mailands auf der Fassade, wo man die Messe am Sonntags vielleicht bis zum Abbruch der Rocca feierte. Der Bau kann aus dem Ende vom X. und dem Anfang vom XI. Jahrhundert sein, weil seine ziemlich elementaren Mauern von einer Fischgrätenserie von einfachen und Ziegelsteinen gekennzeichnet sind. Die Kapelle war neben dem Stundenturm gelegen, der eine Zugbrücke und eine Uhr einmal hatte.

Il turista attento alle tipicità dei luoghi visitati non mancherà certo di conoscere e degustare vini, piatti e produzioni tradizionali del territorio.

Tourists interested in what makes the place special will not fail to enjoy the typical wines and local food.

Der an den Eigentümlichkeiten unserer Gegend interessierte Tourist verpasst gar nicht, lokale Weine, Speisen und die traditionellen Spezialitäten zu kennen und kost zu probieren.



Formaggi tipici: Tome e Gorgonzola

Typical cheese: Tome and Gorgonzola - Die typischen "Toma" und "Gorgonzola" Käse



La paniscia, risotto a base di verdura, lardo, salam d'la duja e vino

The paniscia, traditional dish prepared with rice, savoy, beans, pork skin, lardo, salam d'la duja and red wine.

Der "Paniscia" Risotto mit Gemüse, Schweinespeck, "Salam d'la Duja" und Wein



Salam d'la duja

LA FAMIGLIA BORROMEO

BORROMEO FAMILY

DIE FAMILIE BORROMEO

Originari di San Miniato al Tedesco, vicino a Firenze, portavano tal cognome derivandolo dal titolo "buon romeo" che Bonifacio VIII aveva concesso durante il primo giubileo del 1300 a quanti avessero compiuto il pellegrinaggio a Roma secondo le indicazioni prescritte. Avendo partecipato alle rivolte dei guelfi fiorentini, i Borromeo sono costretti a fuggire dalla Toscana, alla fine del XIV secolo.

Nel 1439 Vitaliano Borromeo ottenne vari feudi, tra i quali anche Arona, dal duca di Milano Filippo Maria Visconti, in seguito ai debiti contratti dai Visconti con le sue banche. La Famiglia Borromeo possiede uno stemma costituito da diversi simboli: l'originario scudo a bande, il liocorno (emblema della duplice natura del Cristo e simbolo di coraggio), la corona (la concessione del titolo di conte), il freno o morso dei cavalli (la vittoria della ragione sull'impeto animale), i cedri (simbolo delle bellezze naturali del Verbano) e il motto "UMILITAS" che San Carlo inserì nel proprio stemma cardinalizio. Altri elementi che compaiono nello stemma sono: il cammello nella cesta (simbolo



San Carlo Borromeo



di devozione), i tre cerchi intrecciati (simbolo dell'alleanza tra i Borromeo, i Visconti e gli Sforza), l'aquila e le ali (visibili nell'attuale stemma del Comune di Arona).

Originally from San Miniato al Tedesco, near Florence, the Borromeo assumed a surname deriving from the title "good romeo" that Boniface VIII had granted during the first Jubilee of 1300 to all of those who had made the pilgrimage to Rome according to prescribed instructions. Having taken part in the riots of the Florentine Guelphs, the Borromeo were forced to flee



Particolare del portone di Palazzo Borromeo

from Tuscany, in the late fourteenth century. In 1439 Vitaliano Borromeo obtained several fiefs, among which that of Arona, from Filippo Maria Visconti, Duke of Milan as a result of the debt incurred by the Visconti with his bank.

The coat of arms of the Borromeo family consists of several symbols: The original shield with bands, a unicorn (symbolizing the dual nature of Christ and courage), a crown (granting of the title of Count), a horse curb bit (symbol of the victory of reason over animal impulse), cedars (symbol of the natural beauty of Verbano) and the motto "Humilitas" included by

St. Charles in his own cardinal emblem. Other elements that appear in the coat of arms are: a camel in a basket (symbol of devotion), three interlaced rings (symbolising the alliance between the Borromeo, the Visconti and the Sforza families), an eagle and wings (now part of the coat of arms of the town of Arona).

Die Borromeo kamen aus San Miniato al Tedesco, neben Florenz und erhielten ihren Familiennamen vom Papst Bonifatius VIII. während des ersten Jubiläums vom Jahr 1300. Der Titel "Buon Romeo" wurde nämlich denjenigen gegeben, die gemäß den Vorschriften nach Rom pilgerten.

Da sie sich an den Aufständen der Guelfe aus Florenz beteiligt haben, wurden sie am Ende des XIV. Jahrhunderts gezwungen, von Toskana zu entfahren.

1439 bekam Vitaliano Borromeo unterschiedliche Lehen, unter denen die Stadt Arona auch eingeschlossen war, vom Herzog Mailands Filippo Maria Visconti, weil die Familie dieses letzten einige Schulden mit den Banken der Borromeo aufnahm.

Die Familie Borromeo ist von einem Wappen gekennzeichnet, das von besonderen Symbolen gebildet ist: dem ursprünglichen Streifenschild, dem Einhorn (Symbol von Mut sowie der zweifachen Christusnatur), der Krone (der Gewährung des Graftitels), dem Gebiss (dem Sieg des Verstandes gegen die Tierwucht), den Zitronen Zitronen (Symbol der Naturschönheiten der Verbano Region) und dem Motto "UMILITAS", das der Heilige Carlo in sein eigenes Kardinalwappen einfügte. Andere Symbole sind: das Kamel im Korb (die Andacht), die drei verflochtenen Kreise (die Allianz unter den Borromeo, Visconti und Sforza), der Adler und die Flügel (jetzt auf dem Wappen der Stadt Arona sichtbar).

GET IN TOUCH! *

GUIDE TURISTICHE LOCALI

LOCAL TOUR GUIDES

LOKALE FREMDENFÜHRER

BORLANDELLI SUSANNA

susanna.borlandelli@fastwebmail.it
+39 0321 31007
Francese

ROMERIO PATRIZIA

patrizia.romerio@virgilio.it
+39 0321 457030 - +39 335 6593647
Inglese - Tedesco

BOGGIO CLAUDIA

info@lagomaggioretour.com
+39 0323 923722 - +39 348 2310527
Inglese - Francese

GIANOGLIO MASSIMO

sylviamax@tiscalinet.it
+39 0324 47601
Inglese

SOLDARINI SYLVIA

sylviamax@tiscalinet.it
+39 0324 47601
Inglese - Francese

PATRONCINO MARIA FEDERICA

mariafederica.patroncino@istruzione.it
+39 0321 908442 - +39 348 5525206
Inglese

MINGOZZI FEDERICA

frmbell@libero.it
+39 0321 985944
Inglese

ROSASPINA BARBARAROSA

r.baba@katamail.com
Inglese - Francese

SCONFIENZA LUCA

insubriaviaggi@libero.it
+39 0323 502841 - +39 338 9200081
Inglese

DEGAUDENZI RITA

ritadegaudenzi@tiscalinet.it
+39 0322 900432
Inglese

MANNI TEODOLINDA

teodolinda.manni17@gmail.com
+39 0322 65541 - +39 347 0817723
Inglese

PAROLA LAURA

laura.parola@libero.it
+39 340 3806019
Tedesco

WILLIAMSON KATEALISON

katewilliamson@libero.it
+39 0323 63793 - +39 347 2471418
Inglese

BARBAGLIA MATTEO

+39 0322 93968 - +39 333 8120051
Inglese - Spagnolo

BUSCHER MARIA CLAUDIA

info@lagomaggiore-reisen.com
+39 0322 76686 - +39 335 5363405
Tedesco

GRISONI DANIELA

d.grisoni@teletu.it - info@prontoguide.it
+39 0322 241079 - +39 338 4742759
Inglese - Francese

LACCHINI GIUSEPPINA

g.lacchini@tiscali.it
+39 333 2267770
Francese

RUSCHENA CLAUDIA

claudia@lagomaggiore-tour.it
+39 0331 1685148 - +39 338 6358857
Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo

SPINI PATRIZIA

info@stresa-guide.com
+39 360 302406 - +39 0323 925075
Inglese - Francese

VICARIO SARA

vicariosara@libero.it
+39 0322 900227
Francese

BULLA MYRIAM

myriambulla@libero.it
+39 0331 958121 - +39 347 7856903
Francese - Tedesco

CANOVA TANIA

picciottina75@virgilio.it
+39 0321 76849 - 338 4507161
Inglese - Francese

COLOMBO ANNA

an.col62@libero.it
+39 338 5868780
Inglese - Francese

COLOMBO PAOLA

paola.colombo77@virgilio.it
+39 340 9973676
Inglese - Francese

DEMARIA TERESA

teredemaria@tiscali.it
+39 0322 77714 - +39 338 5940582
Inglese - Francese - Tedesco

FALLACARA NICOLA

nicolafallacara@libero.it
+39 328 1681857
Francese

GANDINI ELENA

gandinie@tiscali.it
+39 015 7655250 - +39 347 6722628
Inglese - Francese

GIORDANI ALESSANDRO

alessandrogiordani@tiscali.it
+39 0321 624759 - +39 338 3385496
Inglese

LISSONI LAURA

llissoni@tin.it
+39 0322 841633
Inglese

MARTELLI SONIA

+39 0321 625111
Francese

MASTRETTA ELENA

elena.mastretta@istruzione.it
+39 0322 65270 - +39 335 6702408
Francese

PISANI CARLA

carla.pisani@libero.it
+39 0321 456440 - +39 339 8857313
Inglese - Francese

RAME ELENA

elenarame@yahoo.it
+39 0321 860653 - +39 333 5298463
Inglese - Francese

VIETTI LARA

laralago@libero.it
+39 0322 219042 - +39 333 3019432
Inglese - Francese - Tedesco

PESSINA ROBERTO

pessinaorta@cheapnet.it
+39 0322 90227 - +39 333 9881030
Francese

DALL'ORTO TIZIANA

massimo.tiziana@libero.it
+39 0323 551708 - +39 338 4272726
Inglese - Francese

MANDELLI ELVIRA MONICA

e.monicamandelli@tiscali.it
+39 349 3163917
Inglese

MOLTENI PIAMARIA

piamolteni@tiscali.it
+39 0324 88745 - +39 347 8718892
Inglese - Francese - Tedesco

BOGONI LUCIA

lucia@cdmp.it
+39 333 4589713
Inglese

CONTI ROSA

rosellaconti@teletu.it
+39 0321 517449 - +39 333 2459301
Inglese

DELTON BARBARA

+39 0321 461633
Inglese - Francese

FONTANETO CLAUDIA

claudiafontaneto@hotmail.com
+39 0322 89531 - +39 340 5702773
Inglese

HOFER ADRIANA

adrianahofer@libero.it
+39 0321 625110 - +39 348 0725925
Tedesco

MANCINI CLAUDIA

claudiamancini_2000@yahoo.it
+39 347 1473320
Inglese - Tedesco

MIGLIO MARINELLA

marinellamiglio@inwind.it
+39 0321 927211 - +39 347 1211706
Inglese

OIOLI SIMONA

simoioili77@tiscali.it
+39 0322 838576 - +39 328 7552783
Altre lingue - Inglese

POMELLA PATRIZIA

pomellapatrizia@libero.it
+39 0321 864858 - +39 339 6200275
Inglese - Francese

CITRARO FRANCESCA

fcitraro@hotmail.it
+39 0321 620334 - +39 335 8273623
Inglese

MENZIO VERONICA

veronica.menzio@hotmail.com
+39 0322 44944 - +39 347 1661061
Inglese - Francese

NOSEDA ALESSANDRA

alessandra.nosedalibero.it
+39 349 5890288
Inglese

ALLEGRA CLAUDIA

allegrac@alice.it
+39 0323 558853
Tedesco

COLOMBO MANUELA

info@lagomaggiorereisen.com
+39 0323 551627
Inglese - Tedesco

LIDEO ISABELLA

francisa.80@libero.it
+39 0323 503892 - +39 347 0522550
Inglese - Spagnolo

TADINI EMANUELA

emanuelatadini@hotmail.com
+39 0323 32760 - +39 348 9231548
Inglese - Francese - Tedesco

COLLARD CATHERINE

+39 347 4847817
Inglese - Francese

AUTUNNO CHIARA MARIA

chimautunno@yahoo.it
+39 0322 57300 - +39 333 8219090
Inglese

BARBAGLIA MARILENA

marimax1@tiscali.it
+39 0322 955145 - +39 333 8767401
Inglese - Francese

DA NON PERDERE BE SURE NOT TO MISS NICHT ZU VERPASSEN

1. UN INCONTRO CON IL PASSATO

Punto di partenza è la splendida **Piazza del Popolo**, sicuramente un luogo che racchiude tutto il fascino di Arona concedendo anche uno scorcio della Rocca Borromeo. Chiamata anche Piazza Mercato o Piazza Maggiore, per la sua importanza nello svolgimento delle quotidiane contrattazioni commerciali che qui avvenivano fino al XIX secolo, la stessa rappresentava il "Porto della Piazza" nonché uno dei cinque ingressi alla città. Grazie all'abbondanza di merci di ogni genere, soprattutto di frutta ed ortaggi provenienti dalle colline dell'Alto Vergante, era luogo di mercatura settimanale più importante della zona. Già nei documenti del 1173 il mercato è citato come evento di grande richiamo. Dalla piazza si può raggiungere a piedi la **Rocca Borromeo** percorrendo, in salita e per circa 1 chilometro, un tratto di strada asfaltata. San Carlo Borromeo nasceva in una camera della fortezza posta ad angolo, nota come la camera "dei tre laghi" per le altrettante vedute sul lago che permetteva.

Dall'ampia terrazza naturale di fronte alla fortezza si gode di una vista meravigliosa sul Lago Maggiore: sulla destra si scorge l'intero abitato di Arona, nel quale è riconoscibile il campanile della Chiesa dei Santi Martiri, volgendo lo sguardo verso sinistra si vedono le colline verdegianti dell'Alto Vergante che conducono al Sacro Monte e alla statua dedicati entrambi al Santo, mentre di fronte, sulla sponda opposta lombarda, è riconoscibile la Rocca di Angera. L'itinerario prosegue nel centro di Arona. La visita del **Museo Archeologico**, situato nella splendida Piazza San Graziano, luogo di manifestazioni durante tutto l'arco dell'anno, consente di "toccare con mano" e approfondire la cultura del luogo ripercorrendone il passato. Al suo interno sono raccolti reperti provenienti dalla località dei Lagoni di Mercurago, luogo di notevole interesse archeologico ed il primo in Italia ove è stato identificato, nel 1860, un sito palafitticolo (XVII-XIII sec. a.C.). Un importante rinvenimento è stato poi effettuato proprio sulle pendici della Rocca Borromeo: si tratta di un frammento di anellone litico (V-IV millennio a.C.), rinvenuto nel 1994.

INFO: Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago - Accesso principale in Via Gattico, 6 Mercurago di Arona - www.parchilagomaggiore.it
Museo Archeologico - Aperto Martedì 10,00-12,00 / Sabato e Domenica 15,30-18,30 / Giovedì 9,00-12,00 (solo su prenotazione) - Ingresso gratuito www.archeomuseo.it - Indirizzo: Piazza San Graziano, 36 - Tel. +39 0322.48294



1. AN ENCOUNTER WITH THE PAST

Starting point is the beautiful **Piazza del Popolo**, definitely a place that has all the charm of Arona also providing a glimpse of the Rocca Borromeo. Also known as Piazza Mercato (Market Square) or Piazza Maggiore (Main Square), because of the important daily business dealings that would take place here until the nineteenth century, the same was also the "Port of the Square"

“HIGHLIGHTS”



Piazza del Popolo e Chiesa di Santa Maria di Loreto

as well as one of the five entrances to the town. Thanks to the abundance of goods of all kinds, especially fruits and vegetables from the hills of Alto Vergante, it used to be the most important weekly market of the area. The market was already mentioned in some documents dating to 1173, as an event of great attraction. From the square, you can reach the **Rocca Borromeo** along a 1km long paved road. St. Charles Borromeo was born in one of

the corner rooms of the fortress, known as the “three lakes room” due to the views over the lake. From the large natural terrace in front of the fortress, one can enjoy a marvellous view of Lake Maggiore: on the right you can see the whole town of Arona, where the steeple of the Chiesa dei Santi Martiri (Church of the Holy Martyrs) stands out, over to the left are the green hills of Alto Vergante which lead to the Sacro Monte and to the statue dedicated to the Saint, whereas on the opposite Lombard shore, stands the Rocca di Angera. The route continues through the town centre. A visit to the **Archaeological Museum**, located in the beautiful Piazza San Graziano, a place where events are held throughout the year, provides the opportunity to “touch” and deepen the local history, retracing the past. Inside are artifacts from Lagoni di Mercurago, site of great archaeological interest and the first Italian pile-dwelling site (17th – 13th century BC) to be identified in 1860. An important discovery was then made on the slopes of the Rocca Borromeo: it is a fragment of a lytic ring (5th – 4th millennium BC), discovered in 1994.

USEFUL INFORMATION: Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago - Main entrance 6, Via Gattico Mercurago di Arona - www.parchilagomaggiore.it
Archaeological Museum - Open on Tuesdays 10-12 a.m. / Saturdays and Sundays 3.30 - 6.30 p.m. / Thursdays 9 - 12 a.m. (booking only) - Free admission - www.archeomuseo.it Address: 36, Piazza San Graziano - Phone +39 0322.48294

BARON LORENA

barlordeb@libero.it

+39 0322 982513 - +39 349 3711626

Inglese

COSTANTINI DI FIORDO TERESA

teresacostantini@tiscali.it

+39 0331 963023 - +39 3396252915

Inglese - Spagnolo

DE FRANCO MASSIMILIANO

crisvermax@libero.it

+39 348 4051522

Inglese

LORENZINI SILVIA

corsillor@inwind.it

+39 0322 53241 - +39 328 2154216

Inglese - Tedesco

MINEO VANESSA MARIA

mineo.vanessa@gmail.com

+39 0322 095321 - +39 338 4824750

Inglese

PASSERI CRISTINA

cryp85@Gmail.com

+39 0322 669659

Inglese - Francese

PELLICCIA MARIA ELIA

mariaPELLICCIA2@virgilio.it

+39 0322 281579 - +39 392 6296794

Fax +39 0322 248558

Inglese

POLOVKOVA KATERYNA

cateria@libero.it

+39 392 2881409

Inglese - Russo

SCARPA DONATA

donataesse@libero.it

+39 0331 777961 - +39 338 1563268

Inglese - Francese

ZANETTA PATRIZIA

pat_and@libero.it

+39 339 2235287

Inglese

BERGAMASCHI FRANCESCA

francesca.bergamaschi@gmail.com

+39 0321 474536 - +39 347 4222851

Inglese

BORSA PAOLA

paolabora@alice.it

+39 0322 53235 - +39 388 7664964

Inglese

RAMELLA DANIELE

ramdany@tin.it

+39 0321 476606

Inglese

DAL CIN COSETTA

cosettadalcin@cosettadalcin.it

+39 335 6837958

Inglese - Tedesco

1. EIN TREFFEN MIT DER VERGANGENHEIT

Aufbruchspunkt ist der wunderschöne **Piazza Del Popolo**, faszinierendes Symbol von Arona, von dem man einen Ausblick auf die Rocca Borromeo hat. Der Platz heißt auch Piazza Mercato (Marktplatz) oder Piazza Maggiore, da hier bis zum XIX. Jahrhundert die täglichen Handelsverhandlungen stattfanden. In seinem zentralen Teil befand sich der Handelshafen. Er war auch ein der fünf Eingänge in die Stadt. Am Platz wurde der Stadtmarkt wöchentlich dank des Überflusses von Waren, insbesondere Obst und Gemüse aus den Obervergante Hügeln, abgehalten. Die große Wichtigkeit des Marktes von Arona war schon auf Dokumenten vom Jahr 1173 belegt. Vom Platz ab erreicht man die **Rocca Borromeo** zu Fuß einer ca. 1 Km langen Asphaltsteigung entlang. Im so genannten „Camera dei Tre Laghi“ (dem Zimmer der Drei Seen, für die ebenso vielen Aussichten auf den See von innen) der winkligen Festung kam der Heilige Carlo Borromeo zur Welt. Die weite Naturterrasse davor schenkt ein herrliches Panorama vom Lago Maggiore: Rechts überblickt man die ganze Stadt Arona mit dem Glockenturm der SS. Martiri Kirche, links die grünen Hügel der Obervergante Region bis zu dem Heiligen Berg und der Statue, die beide an Heiligem Carlo gewidmet sind, und gegenseitlich die lombardische Küste, die

bis nach Angera mit ihrer Rocca reicht. Im Zentrum von Arona befindet sich das **Archäologische Museum** am prächtigen S. Graziano Platz, der eine Bühne im freien Himmel das ganze Jahre lang für verschiedene Veranstaltungen ist. Die Museumsäle erlauben dem Publikum, die Kultur sowie die Vergangenheit der Stadt und ihrer Umgebung tief zu kennen. Innen umfasst die Sammlung Ausstellungsstücke von den Ortschaften Lagoni von Mercurago, einem sehr interessanten archäologischen Fundort, wo eine Pfahlbautenstätte (XVII.-XIII. Jh. vor Christus) im Jahr 1860 zum ersten Mal in Italien identifiziert wurde, und Rocca Borromeo, wo ein Teil großes Steinrings (V.-IV. Jh. vor Christus) 1994 aufgefunden wurde.

INFO: Naturpark der Lagoni von Mercurago – Haupteintritt: Via Gattico, 6 Mercurago Stadtteil, Arona - www.parchilagomaggiore.it. Archäologisches Museum - Öffnung: am Dienstags 10,00-12,00 Uhr / am Samstags und Sonntags 15,30-18,30 Uhr / am Donnerstags 9,00-12,00 Uhr (Reservierung obligatorisch) – Eintritt frei - www.archeomuseo.it - Adresse: S. Graziano Platz, 36 - Tel. +39 0322.48294.

2. COGLI L'ARTE

Il percorso si snoda interamente nell'area pedonale dove forte è il sincretismo che si crea tra l'arte e la presenza di attività commerciali che vivacizzano le vie del centro. La **Collegiata della Natività di Maria Vergine**, ricostruita secondo il progetto dell'architetto Filippo Cagnola nel XV secolo, custodisce



Chiesa dei Santi Martiri

le preziose tele realizzate da Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone, una figura tra le più rappresentative del Seicento lombardo, che ha collaborato alla realizzazione di due teleri della serie dei "Fatti della Vita di San Carlo Borromeo" all'interno del Duomo di Milano, e artista molto attivo sul territorio novarese. Lungo la parete della navata di sinistra si trova un mirabile polittico di Gaudenzio Ferrari, il più grande maestro della scuola piemontese del XVI secolo, realizzato nel 1511 e commissionato da Bianca Saluzzo, moglie di Vitaliano Borromeo. Secondo gli archivi parrocchiali, in questa piccola chiesa è stato battezzato

San Carlo Borromeo. Accanto all'edificio sorge la **Chiesa dei Santi Martiri**, risultato di tre importanti fasi di interventi che nei secoli le hanno conferito un nuovo aspetto. In questo edificio San Carlo Borromeo ha celebrato la sua ultima messa il 1° novembre 1584 per poi partire in barca alla volta di Milano, dove moriva il giorno dopo il suo arrivo. Proseguendo a piedi oltre la Chiesa di Santa Maria si raggiunge la **Canonica** ove sono custoditi interessanti reperti storici originali dell'antica abbazia di Arona e dal territorio circostante: bassorilievi, frammenti, lapidi, affreschi e capitelli, tutti esposti lungo il perimetro del quadriportico. Percorrendo le caratteristiche stradine del centro storico si scende verso **Corso Cavour**, un tempo Via San Carlo, e si arriva in **Piazza del Popolo**, antico porto commerciale fino al XIX secolo attorno al quale si elevano gli edifici più interessanti che rimandano alla passata attività mercantile di Arona: il palazzo del deposito del sale, il "Palazzo del Monte di Pietà", la Chiesa di Santa Maria di Loreto (XVI sec.) e il Palazzo di Giustizia (XIV sec.). L'edificio di maggior risalto è la **Chiesa di Santa Maria di Loreto** (fine XVI sec.), più nota agli aronesi come Santa Marta o Madonna della Piazza, con la sua elegante scala a doppia rampa terminante nel portichetto dell'ingresso, opera di Francesco Maria Richini (1646). Il

progetto dell'edificio è da sempre attribuito a Pellegrino Pellegrini, detto il Tibaldi, anche se è stato ritrovato solo un disegno dettagliato riportante il nome di Martino Bassi che fa presumere la collaborazione dei due architetti, collaborazione che è esistita anche per le realizzazioni della Basilica di San Gaudenzio in Novara e del Duomo di Milano. All'interno della chiesa è visitabile un'insolita ricostruzione al naturale della Casa di Loreto. Di rilievo è la statua marmorea raffigurante l'Assunta eseguita da Marcantonio Prestinari, attivo anche al Sacro Monte di Orta e chiamato ad Arona dai Borromeo mentre lavorava al Duomo di Milano.

Da qui si può scorgere parte della Rocca Borromeo e godere di una suggestiva veduta della Rocca di Angera. In questo tratto il Lago Maggiore si stringe, misurando soli 1200 metri.

2. FEEL THE ART

The route runs entirely through the pedestrian area where the syncretism created between art and the presence of commercial activities that enliven the streets of the city is very strong.

The Collegiata della Natività di Maria Vergine, rebuilt according to plans by architect Filippo Cagnola in the 15th century, holds valuable paintings by Pier Francesco Mazzucchelli, known as Morazzone, one of the most representative characters in 17th

MARAZZINA GABRIELE

gabrielemarazzina@libero.it
+39 334 3310296

Inglese

QUATRALE MARTA

marta.quatrale@libero.it
+39 340 3696842

Inglese

VARETTI GIULIA

giulia.varetti@gmail.com
+39 0321 76157 - +39 339 1557215

Inglese - Francese

CRAVERO MAURA

toklas@tin.it - maura_cravero@libero.it
+39 338 8741426

Inglese - Francese

ARDIZZOIA CLAUDIA

carlofonio@virgilio.it
+39 0321 91614 - +39 335 6726154

Inglese

CACCIATORE ALESSANDRA

alessandracciatore@alice.it
+39 338 3355998

Inglese - Francese

CORRÀ BARBARA

barbarac.bc@libero.it
+39 339 3091069

Inglese

DI PALMA LUCA

ludip@libero.it
+39 340 3551034

Inglese

POSSETTI DAVIDE

daVIDE.posse@hotmail.it
+39 328 0013530

Inglese - Francese

ROMAGNOLI ALESSANDRO

kailax@alice.it
+39 335 8109121

Inglese - Francese

TORCHIANA STEFANIA

storchiana@gmail.com
+39 0322 47643 - +39 349 3150101

Inglese - Francese

CERUTTI CHIARA

cirakiki@libero.it
+39 0321 95592 - +39 348 7103115

Inglese

VICARIO PATRIZIO

patrizio.vic@gmail.com
+39 347 7213093

Francese - Tedesco

MICAELA LUCINI

micaelalucini@virgilio.it
+39 0324 83384 - +39 347 4418679

Inglese

century Lombardy who collaborated on two of the canvases belonging to the series "Events of St. Charles Borromeo's life" kept inside the Cathedral of Milan and a very active artist in the area of Novara. Along the wall of the left aisle is an impressive polyptych by Gaudenzio Ferrari, the greatest master of Piedmontese school of the 16th century, made in 1511 and commissioned by Bianca Saluzzo, wife of Vitaliano Borromeo. According to the parish archives, St. Charles Borromeo was christened inside this little church. Next to the building, stands the **Church of Holy Martyrs** (Chiesa dei Santi Martiri), the result of three major stages of interventions over the centuries that have given it a new look. In this building, St. Charles Borromeo celebrated his last Mass on November 1st, 1584 before heading by boat to Milan where he died the day after his arrival. Walking beyond the Collegiata della Natività di Maria Vergine, you reach the **Parsonage** where interesting original historical artifacts of the ancient Abbey of Arona and the surrounding area are kept: bas-reliefs, fragments, plaques, frescoes and capitals, all displayed along the perimeter of the four-sided portico. Walk along the picturesque alleys of the old town down to **Corso Cavour**, formerly Via San Carlo, and arrive in **Piazza del Popolo**, the ancient trading port until the 19th century around which rise the

most interesting buildings that recall the old trading activity of Arona: the palace of the deposit of salt, "Palazzo del Monte di Pietà", the church of Santa Maria di Loreto (16th century) and the Palace of Justice (14th century). The most prominent building is the **Church of Santa Maria di Loreto** (late 16th century) better known as Santa Marta or Madonna della Piazza, with its elegant double staircase ending in the entrance portico, by Francesco Maria Richini (1646). The building project has always been attributed to Pellegrino Pellegrini, called Tibaldi, even if only one detailed drawing has been found showing the name of Martino Bassi which suggests the collaboration of the two architects, collaboration that has existed also for creation of Basilica of San Gaudenzio in Novara and Milan Cathedral. Inside the church is an unusual visit to the natural rebuilding of the House of Loreto. There is an important marble statue depicting the Assumption by Marcantonio Prestinari, also active at the Sacro Monte of Orta and called by the Borromeo to Arona while he was working at the Cathedral of Milan. From here, you can see part of the Rocca Borromeo and enjoy a picturesque view of the Rocca of Angera. This section of Lake Maggiore is short, measuring only 1200m.

2. DIE KUNST GENIESSEN

Im Zentrum betritt man die Fußgängerzone, in der sich nicht



“BE DELIGHTED

nur das lebhafteste Haupteinkaufszentrum mit seinen Geschäften sonst auch der Kunstern der Stadt befindet. Die **Stiftskirche Maria Geburt** wurde im XV. Jahrhundert nach dem Projekt vom Architekt Filippo Cagnola wieder gebaut. Unter den hier befindlichen Werken sind die wertvollen Gemälde vom Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli) besonders erwähnenswert. Dieser wichtige Künstler vom lombardischen XVII. Jahrhundert war ein Mitarbeiter in der Realisierung von zwei Leinwänden über die Serie von „Episoden des Lebens Heiliges Carlo Borromeo“ im Dom Mailands und sehr aktiv im Gebiet der Provinz Novara. Auf der Wand des linken Kirchenschiffs befindet sich ein bewundernswertes Polyptychon, das von Gaudenzio Ferrari 1511 auf Wunsch von Bianca Saluzzo, der Ehefrau von Vitaliano Borromeo, realisiert wurde. Ferrari war der



Hauptkünstler der piemontesischen Schule im XVI. Jahrhundert. Nach den Pfarrarchiven hier der Heilige Carlo getauft wurde. Neben diesem Gebäude steht die **SS. Martiri Kirche**. Sie erfuhr drei Phasen unterschiedlicher Verwandlungen im Lauf der Jahrhunderte, die ihr einen neuen Aspekt gegeben haben. Hier hat Heiliger Carlo Borromeo seine letzte Messe am 1. November 1584 zelebriert. Dann fuhr er mit einem Boot nach Mailand ab, wo am Tag nach seiner Ankunft starb. Weiter zu Fuß, nach der S. Maria Kirche findet man das angrenzende **Pfarrhaus**, unter dessen vierseitlicher Laube eine interessante Sammlung von Basreliefs, Grab- und Gedenksteinen, Fresken und Kapitellen, die von der antiken Abtei von Arona und der Umgebung herkommen, ausgestellt ist. Entlang den malerischen, engen Straßen des historischen Zentrums geht man in Richtung der **Corso Cavour**,

einmal Via S. Carlo, hinunter. Von hier aus gelangt man auf die **Piazza del Popolo**, den alten Handelshafen der Stadt bis zum XIX. Jahrhundert. Um dem Platz stellen sehenswerte Bauten die Zeugnisse der Handelsvergangenheit von Arona dar: der Salzlagerpalast, der “Monte di Pietà” Palast, die S. Maria di Loreto Kirche (XVI. Jh.) und der Justizpalast (XIV. Jh.). Besonders sehenswert ist die **S. Maria di Loreto Kirche** (Ende vom XVI. Jh.), als S. Marta oder Madonna della Piazza von den Bewohnern besser bekannt. Die elegante, doppelte Treppenrampe, über der sich ein kleiner Säulengang befindet, wurde von Francesco Maria Richini (1646) entworfen. Das Bauprojekt ist zum Tibaldi (Pellegrino Pellegrini) gewöhnlich erkannt. Vielleicht aber er hat mit Martino Bassi gearbeitet. Der Name dieses zweiten Architekten wurde nämlich auf einer detaillierten Zeichnung gefunden. Außerdem haben die beiden zur Realisierung der S. Gaudenzio Basilika in Novara und des Doms in Mailand beigetragen. Im Innern der Kirche steht eine wirkliche Kopie des Heiligen Hauses von Loreto. Die wertvolle Marmorstatue der Heiligen Jungfrau von Marcantonio Prestinari, einem der Künstler des Heiligen Bergs in Orta und des Doms Mailands, fällt am meisten auf. Von hier aus hat man eine schöne Aussicht auf die Rocca Borromeo (teilweise) und das jenseitige Ufer, auf dem

die mittelalterliche Rocca von Angera emporragt und das bei diesem Seestück nur 1200 Meter entfernt ist.

3. VIVI ARONA

Partendo da Piazza del Popolo si percorre la più classica passeggiata aronese sul tratto di **lungolago**, conosciuta dai giovani per i numerosi locali di intrattenimento che si susseguono per tutto Corso Marconi e dai numerosi turisti che da qui apprezzano la bellezza del luogo. Alle spalle si lascia la Rocca Borromeo per inoltrarsi lentamente in un pergolato di glicini. Dopo qualche minuto si raggiunge l’attracco di Arona, punto di partenza della **Navigazione Lago Maggiore** verso altre stimate mete turistiche lacuali. Il percorso pedonale si espande diventando una vera attrazione turistica: **aree relax** attrezzate di panchine, una grandiosa fontana tra le aree verdi ombreggiate e giochi per bambini. Proseguendo si raggiunge l’**Ufficio IAT** dove poter ottenere informazioni preziose per la vostra permanenza ad Arona. Sul lato opposto si trova la **Stazione Ferroviaria**, un tempo situata sul lungolago. Dal giugno 1855 l’antica stazione lacuale è collegata definitivamente con le città di Novara, Mortara ed Alessandria, permettendo di attraversare da Nord a Sud la Regione Piemonte. Superato il grande parcheggio sulla sinistra, si entra in una

vera oasi verde di tranquillità lontana dal traffico cittadino. Da primavera ad autunno il **lido** è attivo con servizi bar, affitto sdraio e giochi per bambini, rendendo la **spiaggia balneabile** adatta per ogni ospite; proseguendo lo spazio si amplia con grandi prati liberi. L'intera passeggiata è costeggiata per tutta la sua lunghezza da un percorso ciclabile.

3. ENJOY ARONA

From Piazza del Popolo you can walk along the most **picturesque promenade** of Arona, known by the young for the many bars and restaurants along Corso Marconi and by the tourists that from here enjoy the beauty of the place. With the Rocca Borromeo behind you, you can walk through a pergola of wisteria. After a short while, you reach the docking of Arona, the starting point of **Navigazione Lago Maggiore** to other famous lake tourist sites. The pedestrian path widens, becoming a real tourist attraction: **relaxation areas** with benches, a grand fountain within the shaded green area and a playground. Along this way you reach the **tourist office** where you can obtain useful information for your stay in Arona. On the opposite side is the **Train Station**, once located by the lake. Since June 1855, the old station is connected permanently to the towns of Novara, Mortara and Alessandria, allowing you



Lungolago, particolare: il "Barcaiolo"

to travel from north to south the Piedmont Region. After the big car park on the left, you enter a true oasis of tranquillity away from traffic. From Spring to Autumn **Lido** (beach) offers bar services, sun-beds and a playground, making the bathing beach suitable for everyone. The entire walk is lined throughout its length by a cycle route.

3. ARONA ERLEBEN

Nach dem Piazza del Popolo läuft man die klassische **Seepromenade** von Arona durch, die sehr bekannt unter den

jungen Leuten, weil die Straße reich an Lokalen entlang der Corso Marconi ist, sowie den Touristen, die die Landschaftsschönheit hier würdigen können, ist. Man hat die Rocca Borromeo hinter sich zurückgelassen und der Spaziergang führt nun unter einer Gyzinien-Laube hindurch. Nach welchen Minuten reicht man den Landungssteg der Bootgesellschaft „**Navigazione Lago Maggiore**“, den Abfahrtspunkt in Richtung anderer geehrter Seebestimmungsorte. Der Fußweg führt durch den Stadtpark, eine richtige Sehenswürdigkeit mit grünen **Relax-Zonen** und Sitzbänken, einem großen Brunnen und einem Kinderspielplatz. Von hier aus findet man zuerst das **IAT Tourismusbüro**, wo man nützliche Informationen während eigenes Aufenthaltes in Arona bekommen kann, dann den gegensätzlichen **Bahnhof**, der einmal direkt am See war. Seit dem Juni 1855 ist die Stadt dank der vollständigen Norden-Süden Bahnlinie der Region Piemont mit Novara, Mortara und Alessandria definitiv verbunden. Nach dem großen Parkplatz links, gelangt man zu einer ruhigen Naturoase, die vom Stadtchaos weit entfernt ist. Vom Frühling bis zum Herbst ist das **Lido** mit einem Café, Liegestühlen zur Vermietung und Kinderspielen gut eingerichtet, darum wird der Badestrand für alle geeignet. Weiter trifft man breite, freie Wiesen dem See entlang. Eine Fahrradspiste säumt den ganzen Fußgängerweg.

Abbiamo un'ampia scelta di strutture ricettive capaci di soddisfare ogni vostra esigenza, e guide qualificate. Venite a trovarci spesso e fermatevi fino a quando il vostro cuore lo desidera. Per tutta la vostra permanenza scoprirete di essere i benvenuti. *We have a variety of accommodations and qualified tour guides to meet your every need. Visit us often, come and stay as long as your heart desires. Either way, you'll be welcome however long you choose to stay. Wir haben eine weite Auswahl von Unterkunftsmöglichkeiten, die alle Ihre Bedürfnisse zufriedenstellen können, und qualifizierte Führer. Kommen Sie oft, uns zu besuchen, und halten Sie, bis wenn Ihr Herz es wünscht. Während der ganzen Aufenthalt werden Sie immer willkommen sein.*

Luca Bona *Assessore al Turismo della Provincia di Novara - The Councillor for Tourism of the Province of Novara - Der Tourismus-Assessor der Provinz Novara*

Hotel

Arca di Noè ★

Via Galeazzi, 22
Tel. +39.0322.65015
Fax +39.0322.669671
danielacristina@tiscali.it

Osteria Pizzeria La Locanda di Art On ★

Via Torino, 19
Tel. +39.0322.45084
Fax +39.0322.45084
susyna-1987@hotmail.it

Spagna ★★

Via S. Carlo, 8
Tel. +39.0322.243052
Fax +39.02.89950187
albergospagna@gmail.com

Giardino ★★★

Corso Repubblica, 1
Tel. +39.0322.45994
Fax +39.0322.249401
hotel@giardinoarona.com

Florida ★★★

Piazza del Popolo, 32
Tel. +39.0322.46212
Fax +39.0322.46213

San Carlo ★★★

Via Verbano, 4
Tel. +39.0322.45315
Fax +39.0322.242357
hotelristanscarlo@libero.it

Antares ★★★★★

Via Gramsci, 9
Tel. +39.0322.243438
Fax +39.0322.249252
info@antaresarona.com

Atlantic ★★★★★

Corso Repubblica, 124
Tel. +39.0322.46521
Fax +39.0322.48358
hotel@atlanticarona.com

Concorde ★★★★★

Via Verbano, 1
Tel. +39.0322.249321
Fax +39.0322.249372
hotel@concordearona.com

Bed&Breakfast

B&B Castagna ★★

Via Don Cerutti, 1
Tel. +39.0322.57201
Fax +39.0322.57201
bbcastagna@gmail.com

B&B La Coccinella ★★

Via G.G. Ponti, 4
Tel. +39.0322.248864
cell. +39.340.5112063
la.coccinella.bb@gmail.com

Del Lago ★★

Mercurago, SN
Tel. +39.0322.241079
Fax +39.0322.241079
bblago@libero.it

Fossati ★★

Via Marconi, 19
Tel. +39.0322.45381
Fax +39.0322.45381
contatto@terra.com

B&B Il Risveglio ★★

Corso Repubblica, 50
Tel. +39.0322.44481
Fax +39.0323.865386
giuspicon@libero.it

B&B Nirvana ★★

Via Baglioni Bernardo, 7
Cell. +39.335.8109121
Kailax@alice.it

Il Rododendro ★★

Via Godio e Pirovano, 7
Tel. +39.0322.46264
Cell. +39.349.3307075
il_rododendro@hotmail.it

B&B La Terrazza sul Lago ★★

Via ai boschi, 13 (fraz. Dagnente)
Tel. +39.0322.65868
laterrazzasulago@libero.it

Il Giardino di Alice ★★

Via Motto Mirabello, 51
Tel. +39.0322.57212
Fax +39.0322.57212
info@ilgiardinodialice.com

Residence

Michelangelo ★★★

Viale Baracca, 18
Tel. +39.0322.248686
Fax +39.0322.46509
info@michelangelo-restaurant.it

Agriturismo

Agriturismo Casalmazio

Regione Cantarana, 19
Tel. +39.0322.248767
Fax +39.0322.248767

Hedges Marjorie

Regione Cocco, 1
Tel. +39.0322.230023
Fax +39.0322.230023
info@incocco.com

Casa/Appartamento per vacanze

House/Apartment for vacations

Soggiorno S. Marcellina

Corso Repubblica, 2
Tel. +39.0322.243645
Fax +39.0322.242503
marcellinearona@hotmail.it

INDIRIZZI UTILI

USEFUL ADDRESSES - NÜTZLICHE ADRESSEN

PROVINCIA DI NOVARA ASSESSORATO TURISMO

Piazza Matteotti, 1
28100 Novara
Tel. +39 0321 378456 / 443
Fax +39 0321 378479
turismo@provincia.novara.it
www.provincia.novara.it/Turismo

DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI

Corso Italia, 18 - 28838 Stresa (VB)
Tel. +39 0323 30416
Fax +39 0323 934335
infoturismo@distrettolaghi.it
www.distrettolaghi.it

INFORMAZIONI TURISTICHE (I.A.T.)

Largo Duca d'Aosta - 28041 Arona
Tel. +39 0322 243601
Fax +39 0322 243601
aronas@distrettolaghi.it
turismo.aronas@comune.aronas.no.it

PRO LOCO ARONA

Largo Vidale, 1 - 28041 Arona
info@prolocoaronas.it



La ROCCA Borromeo

www.provincia.novara.it

Lago Maggiore: emozioni tra **presente e passato**

